

Visti dagli altri

Manifestazione antirazzista a Roma, il 10 novembre 2018



MATTEO MINNELLA (ONESHOT)

L'Italia in piazza contro il razzismo

Ylenia Gostoli, Al Jazeera, Qatar

Studenti, migranti e attivisti di varie organizzazioni hanno manifestato a Roma contro le politiche del governo che colpiscono le minoranze e alimentano l'odio

Lil 10 novembre almeno ventimila persone sono scese in piazza a Roma per protestare contro il governo populista guidato dalla Lega e dal Movimento 5 stelle, accusato di aver alimentato "un crescente clima d'odio" nei cinque mesi trascorsi da quando si è insediato.

La manifestazione è stata organizzata da gruppi antifascisti e antirazzisti, la mag-

gior parte dei quali non hanno più legami con i partiti tradizionali.

Insieme a studenti, migranti, profughi, attivisti dei centri sociali e difensori dei diritti umani provenienti da tutta Italia c'erano anche le famiglie rom che negli ultimi tempi sono state sfrattate dai campi nomadi. Il corteo, accompagnato dal coro "siamo tutti clandestini", è partito con un leggero ritardo perché alcuni autobus carichi di manifestanti sono stati rallentati all'ingresso della capitale da lunghi controlli di polizia.

Tra i manifestanti c'era anche Domenico Lucano, il sindaco di Riace, in Calabria, finito agli arresti domiciliari all'inizio di ottobre e successivamente allontanato dalla cittadina con l'accusa di aver favorito

l'immigrazione irregolare. Secondo gli organizzatori, con questa manifestazione i gruppi della società civile hanno cercato di creare un fronte d'opposizione unito, in un momento in cui stanno aumentando sia gli episodi razzisti sia i provvedimenti discriminatori messi in atto dalle amministrazioni, a cominciare dall'esclusione dei figli degli stranieri da una mensa scolastica a Lodi, in Lombardia.

"Sono qui per protestare contro il clima d'intolleranza e l'estrema povertà sociale e culturale di questo paese e di questa città", spiega Massimo Guidotti, fondatore di un asilo "interculturale" a Roma che rischia di chiudere. "Continuiamo a lavorare partendo dall'uguaglianza e dai diritti universali, ma se le persone non si svegliano ci ritroveremo sempre più isolati".

All'inizio di giugno del 2018, tre mesi dopo le elezioni in cui nessun partito o coalizione aveva ottenuto la maggioranza dei seggi in parlamento, il Movimento 5 stelle, che si presenta come un partito antisistema, e la Lega, di estrema destra, si sono alleati per formare un governo. Da allora i sondaggi mostrano un calo della popolarità